



**BEVI L'ACQUA DEL
RUBINETTO,
È SICURA!**

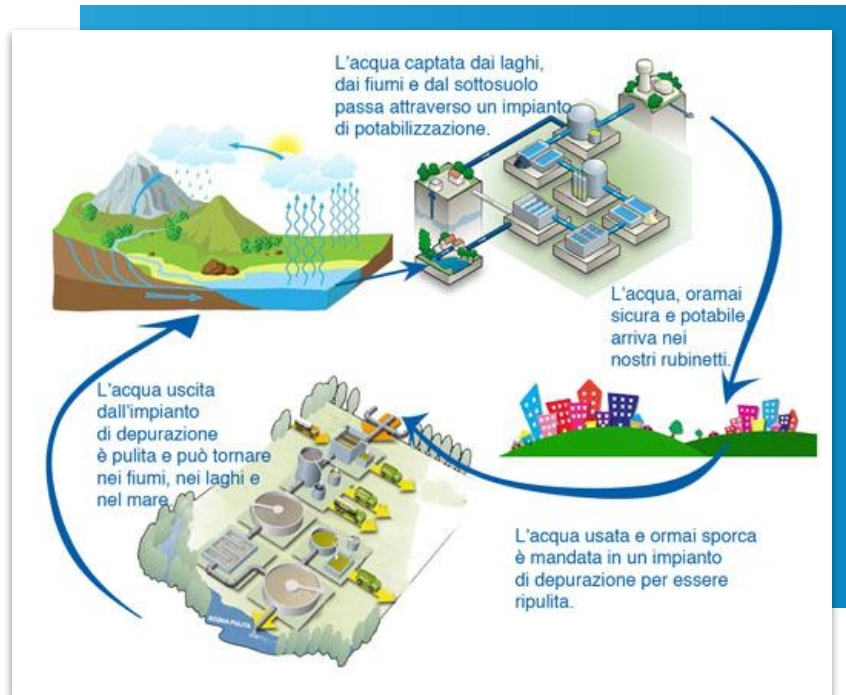
Alessandra Galbiati
*Responsabile Water Safety
Acque potabili*

25 Febbraio 2025

Alfa è il gestore del Servizio Idrico Integrato in provincia di Varese

Cos'è il Ciclo Idrico Integrato?

È l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.



Alfa oggi



ACQUEDOTTO | FOGNATURA | DEPURAZIONE

142

Comuni Soci

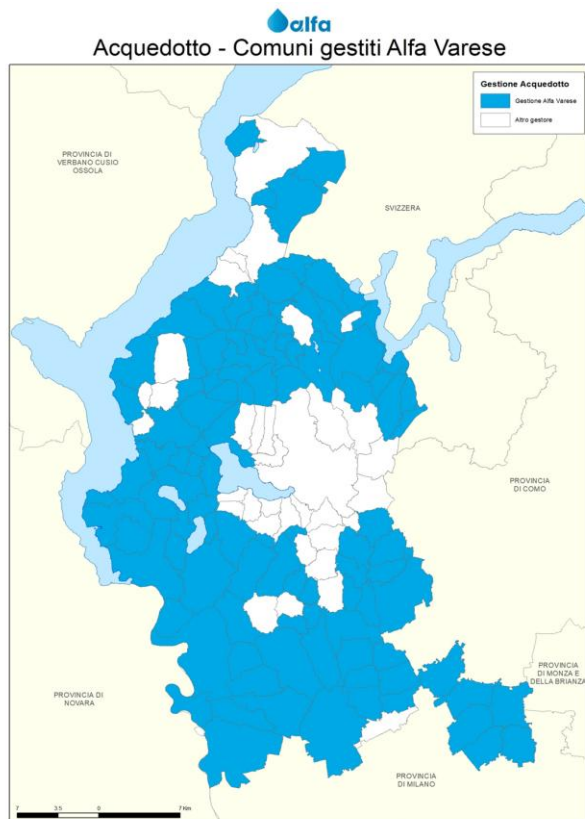
133

Comuni della provincia

8

Comuni di province limitrofe

Acquedotto



Comuni gestiti

101

Abitanti

649.095

Km reti

4.342

Pozzi

301

Sorgenti

369

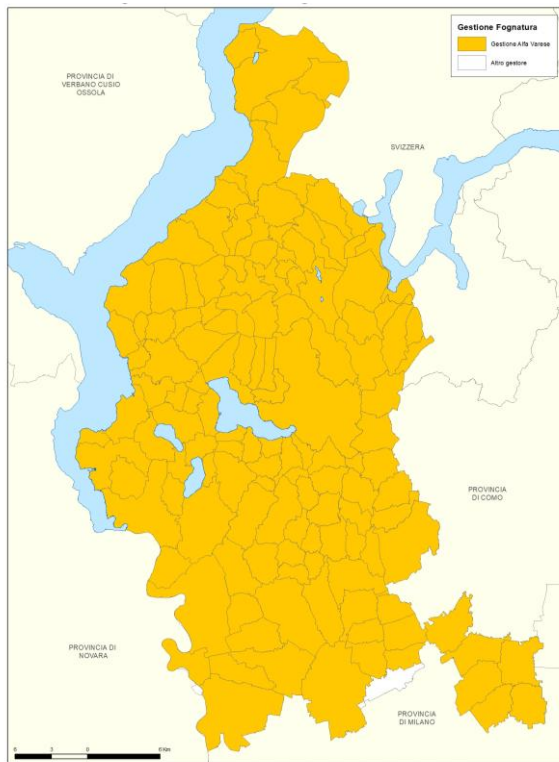
Utenze

214.484

MC acqua sollevata/anno

92.516.025

Fognatura



Comuni serviti

135

Abitanti

792.950

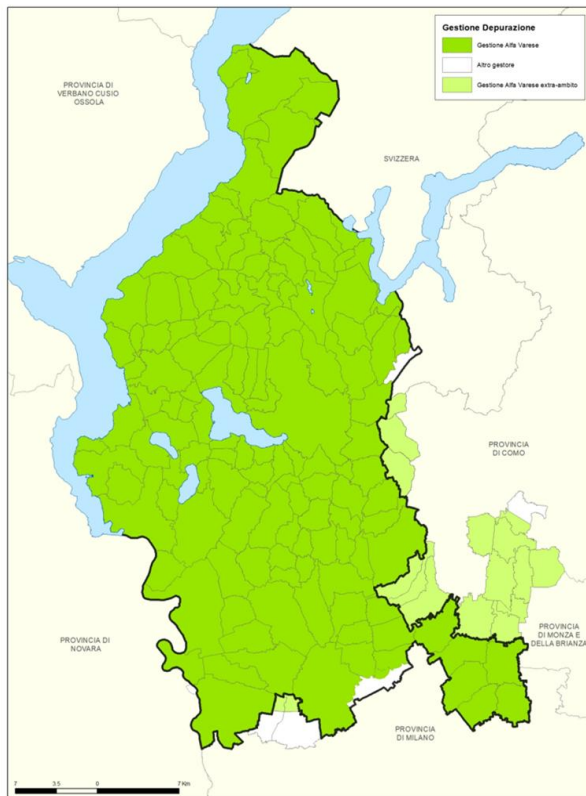
Km reti

3.652

Stazioni di sollevamento

365

Depurazione



Comuni serviti

150

Abitanti equivalenti

1.240.542

Impianti gestiti

78

Comuni fuori Provincia

15

Reflui trattati anno

142 mln mc

Quadro normativo Acque potabili

Normativa

Acque destinate al consumo umano

Definizione

- *acque trattate o non trattate, destinate ad uso potabile*, per la preparazione di cibi e bevande, o per altri usi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite tramite una rete di distribuzione, mediante cisterne, in bottiglie o in contenitori
- le *acque utilizzate in un'impresa alimentare* per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano

Finalità: proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque, garantendone la salubrità e la pulizia.



1998

Direttiva 98/83/CE
relativa alla qualità delle
acque destinate al
consumo umano



2001

**D.Lgs. n. 31 del
2 febbraio 2001**
sostituito dal
D.Lgs. 18/23



2015

**Direttiva (UE)
2015/1787**
che modifica gli
allegati II e III della
direttiva 98/83/CE



2017

**D.M. 14 Giugno
2017**
che modifica gli allegati
II e III del D. Lgs n. 31
introduzione dell'analisi
del rischio (WSP)



2020

**DIRETTIVA (UE)
2020/2184**



2023

D.Lgs. 18/23
che attua la Direttiva
2020/2184 sulla qualità
delle acque destinate al
consumo umano



2025

D.Lgs. 102/25
che aggiorna e integra il
precedente D.Lgs 18/23

Normativa

Punto di rispetto delle conformità

I valori di parametro fissati nell'allegato I del D.Lgs. 18/23 devono essere rispettati nei seguenti punti:

- per le acque fornite attraverso una rete di distribuzione, nel **punto di consegna**
- per le acque fornite da una cisterna, nel punto in cui fuoriescono dalla cisterna
- per le acque confezionate in bottiglie o contenitori, rese disponibili per il consumo umano, nel punto in cui sono imbottigliate
- per le acque utilizzate nelle imprese alimentari, nel punto in cui sono utilizzate nell'impresa
- per le acque prodotte dalle case dell'acqua, nel punto di consegna alla casa dell'acqua.

SISTEMA DI DISTRIBUZIONE INTERNO

Le condutture, i raccordi, le apparecchiature installati tra i rubinetti normalmente utilizzati per l'erogazione dell'acqua destinata al consumo umano e la rete di distribuzione esterna.



PUNTO DI CONSEGNA

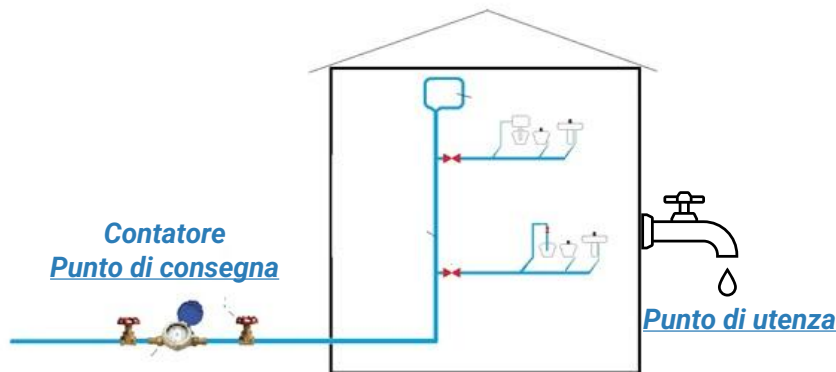
La delimitazione tra **sistema di distribuzione interno** e rete di distribuzione esterna è costituita dal **contatore** (punto di consegna), salva diversa indicazione del contratto di somministrazione.

D.Lgs. 18/23 e s.m.i. Responsabilità



Acquedotto

Responsabilità:
GESTORE SII



**Sistema di
distribuzione interno**

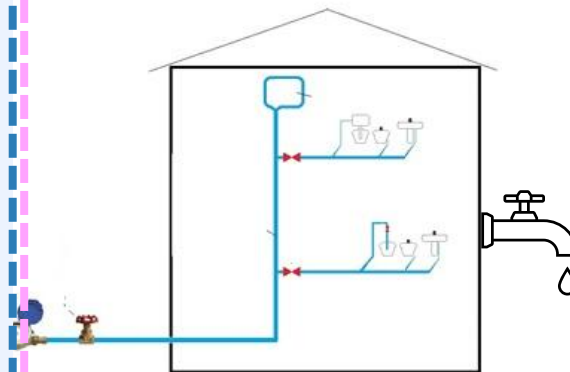
Responsabilità:
GIDI (gestore della distribuzione idrica interna)

D.Lgs. 18/23 e s.m.i. Responsabilità



Acquedotto

Responsabilità:
GESTORE SII



D.Lgs. 18/23 e s.m.i.: controlli interni ed esterni



Allegato II

Volume di acqua distribuito o prodotto ogni giorno in una zona di fornitura idro-potabile (cfr. note 1 e 2) m ³ /giorno (m ³ /g)	Parametri — Gruppo A numero di campioni all'anno	Parametri — Gruppo B numero di campioni all'anno
< 10	> 0 (cfr. nota 3)	> 0 (cfr. nota 3)
≥ 10	2	1 (cfr. nota 4)
> 100	4	1
> 1.000	4 per i primi 1.000 m ³ /g + 3 per ogni 1.000 m ³ /g aggiuntivi e relativa frazione del volume totale (cfr. nota 2)	1 per i primi 1.000 m ³ /g + 1 per ogni 4.500 m ³ /g aggiuntivi e relativa frazione del volume totale (cfr. nota 2)
> 10.000	≤ 100.000	3 per i primi 10.000 m ³ /g + 1 per ogni 10.000 m ³ /g aggiuntivi e relativa frazione del volume totale (cfr. nota 2)
> 100.000		12 per i primi 100.000 m ³ /g + 1 per ogni 25.000 m ³ /g aggiuntivi e relativa frazione del volume totale (cfr. nota 2)

Nota 1: i volumi calcolati rappresentano una media su un anno civile. Per determinare la frequenza minima è possibile basarsi sul numero di abitanti in una zona di approvvigionamento invece che sul volume d'acqua, supponendo un consumo di 200 l/giorno (*pro-capite).

Nota 2: la frequenza indicata è così calcolata: ad esempio 4.300 m³/g = 16 campioni per i parametri del Gruppo A (quattro per i primi 1.000 m³/g + 12 per gli ulteriori 3.300 m³/g).

Nota 3: per i gestori idro-potabili, se non è stata concessa un'esenzione dal campo di applicazione del presente decreto a norma dell'articolo 3, comma 7, la frequenza minima di campionamento è stabilita per i parametri del Gruppo A e del Gruppo B, a condizione che i parametri fondamentali siano monitorati almeno una volta all'anno.

Nota 4: La frequenza di campionamento può essere ridotta, a condizione che tutti i parametri fissati conformemente all'articolo 5 siano monitorati almeno una volta ogni sei anni come pure siano monitorati nei casi in cui una nuova fonte di acqua sia integrata nel sistema di fornitura d'acqua o siano realizzate modifiche a tale sistema, per cui si possano prevedere effetti potenzialmente negativi sulla qualità dell'acqua.

Tabella 1 Frequenza minima di campionamento e analisi per il controllo di conformità

- Alfa e ATS sono tenute per legge ad effettuare controlli della qualità dell'acqua potabile (negli impianti e in rete) secondo il minimo tabellare riportato nel D. Lgs. 18/23
- «il numero di campioni [...] va suddiviso in parti uguali tra i controlli esterni e i controlli interni, conferendo priorità per i controlli interni alle fonti di approvvigionamento e per i controlli esterni al punto di utenza [...]»
- «I controlli esterni e i controlli interni sono distribuiti uniformemente nel corso dell'anno in modo da garantire che i valori ottenuti siano rappresentativi della qualità dell'acqua fornita o utilizzata nel corso dell'anno»
- Alfa esegue un numero di controlli di gran lunga superiore a quelli richiesti dalla normativa, sia sugli impianti sia sui punti rete (oltre 4000 campioni all'anno tramite laboratorio accreditato)
- Ogni anno il piano di campionamento viene condiviso e approvato con ATS

D.Lgs. 18/23 e s.m.i.: parametri di riferimento



Allegato I – Parametri di riferimento

Allegato I	Tipologia di parametri	Note
Parte A	Parametri microbiologici	Parametri fondamentali
Parte B	Parametri chimici	
Parte C	C1: parametri indicatori generali	<i>La maggior parte degli indicatori (come ad esempio cloruro, sodio, gusto, odore e torbidità) non rappresentano una minaccia diretta per la salute umana; tuttavia, hanno una rilevanza indiretta per la qualità dell'acqua</i>
	C2: parametri indicatori per acque sottoposte a trattamento di desalinizzazione	
Parte D	Parametri per valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione interni	Parametri: Legionella e Piombo

Non conformità che possono precludere la potabilità dell'acqua

Non conformità di gravità inferiore che segnalano possibili alterazioni della qualità dell'acqua

Per la distribuzione interna

Gestore Servizio Idrico Integrato

Gestore della
distribuzione
interna

D.Lgs. 18/23 e s.m.i.: valutazione e gestione del rischio



Approccio basato sulla valutazione e gestione del rischio tramite la realizzazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua che coprono l'intera filiera idropotabile che include il prelievo, il trattamento, lo stoccaggio e la distribuzione delle acque (Allegato VI)

Ricerca delle potenziali criticità infrastrutturali

- Suddivisione in distretti, nodi e subnodi
- Classificazione e integrazione delle informazioni esistenti (foto, disegni, mappe, relazioni...)
- Sopralluoghi alle fonti di approvvigionamento e agli impianti di trattamento e distribuzione
- Mappatura delle reti, dei materiali impiegati e della loro integrità strutturale
- Compilazione delle checklist



Criticità ed eventi pericolosi derivanti dalle infrastrutture

Ricerca delle potenziali criticità analitiche

- Acquisizione dei dati storici (serie annuali di controlli interni + esterni, studi sperimentali)
- Applicazione metodo FMEA ai parametri per i quali si dispone di valori limite (analisi temporali e spaziali)
- Analisi temporale dei segnali derivanti da sonde e analizzatori in continuo (ID di eventi anomali)
- Ricerca di contaminanti non-target (ICP-MS, LC-MS-MS, watch list, cod. ATECO, raccomandazioni nazionali/internazionali)



Criticità ed eventi pericolosi desumibili dalle attività di monitoraggio

Ricerca delle potenziali criticità nella distribuzione

- Identificazione delle direzioni di flusso con modelli idraulici e/o con analisi statistica multivariata dei dati derivanti dall'analisi chimica di campioni di acqua
- Identificazione delle potenziali fonti di retro-contaminazione della rete
- Mappatura delle utenze sensibili e/o vulnerabili (ospedali, case di cura, scuole, caserme)
- Censimento, classificazione e analisi delle lamentele dei consumatori



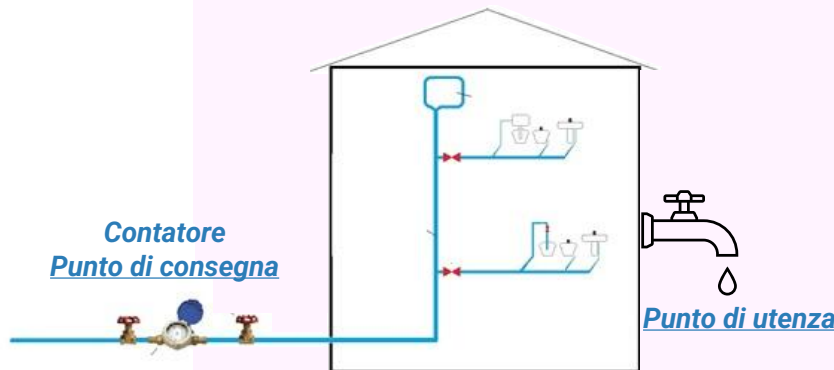
Criticità ed eventi pericolosi derivanti dalla distribuzione

D. Lgs. 18/23 e s.m.i. Responsabilità



Acquedotto

Responsabilità:
GESTORE SII



**Sistema di
distribuzione interno**

Responsabilità:
GIDI (gestore della distribuzione idrica interna)

D.Lgs 18/23 e s.m.i.: Parametri di riferimento



Allegato I – Parametri di riferimento

Allegato I	Tipologia di parametri	Note
Parte A	Parametri microbiologici	Parametri fondamentali
Parte B	Parametri chimici	
Parte C	C1: parametri indicatori generali	<i>La maggior parte dei indicatori (come ad esempio cloruro, sodio, gusto, odore e torbidità) non rappresentano una minaccia diretta per la salute umana; tuttavia, hanno una rilevanza indiretta per la qualità dell'acqua</i>
	C2: parametri indicatori per acque sottoposte a trattamento di desalinizzazione	
Parte D	Parametri per valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione interni	Parametri: Legionella e Piombo

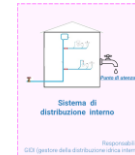
«Per gli edifici e le strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico, il GIDI deve assicurare che i valori di parametro, rispettati nel punto di consegna, siano mantenuti nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto o punto di utenza o punto d'uso»

Per la
distribuzione
interna

Gestore della
distribuzione
interna

D.Lgs. 18/23 e s.m.i.: valutazione e gestione del rischio per i sistemi di distribuzione interni

Valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interni [alle strutture prioritarie individuate all'allegato VIII, con particolare riferimento ai parametri elencati nell'allegato I, parte D](#) adottando le necessarie misure preventive e correttive



D.Lgs. 18/23 e s.m.i. e Rapporto ISTISAN 22/32: valutazione e gestione del rischio per i sistemi di distribuzione interni

**D.Lgs
18/23**

Valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interni alle strutture prioritarie individuate all'allegato VIII, con particolare riferimento ai parametri elencati nell'allegato I, parte D adottando le necessarie misure preventive e correttive



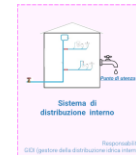
Rapporto ISTISAN 22/32

Linee Guida per la valutazione e gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari e non prioritari e di talune navi ai sensi della direttiva (UE) 2020/2184

- Definizione del GIDI
- Classificazione degli edifici (prioritari e non)
- Elenco azioni a carattere d'obbligo e di raccomandazione previsti



D.Lgs. 18/23 e s.m.i. e Rapporto ISTISAN 22/32: valutazione e gestione del rischio per i sistemi di distribuzione interni

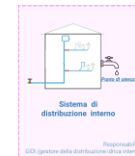


- Definizione del Gestore Idrico della Distribuzione Interna «GIDI»

«Il proprietario, il titolare, l'amministratore, il direttore o qualsiasi soggetto, anche se delegato o appaltato, che sia responsabile (con poteri decisionali autonomi e delega di spesa) del sistema idropotabile di distribuzione interna ai locali pubblici e privati, che si trova fra il punto di consegna e il punto d'uso dell'acqua»

Si dovrebbe sempre prevedere di nominare il GIDI laddove non già chiaramente identificato a livello di amministrazione della struttura

D.Lgs 18/23 e s.m.i. e Rapporto ISTISAN 22/32: valutazione e gestione del rischio per i sistemi di distribuzione interni



- Classificazione degli edifici (prioritari e non)

classi A, B, C, D: edifici prioritari e navi (ordine decrescente di complessità)

classe E: altri edifici pubblici e privati e condomini, non prioritari

Classificazione determinata da:	tipologia ed estensione delle strutture	volumi erogati	dati di qualità dell'acqua	tipo e vulnerabilità dei soggetti
	stagionalità della frequenza e occorrenza di fenomeni di fermo impianto e stagnazione	dimensioni e complessità impiantistica	vita media stimata di edifici e reti idriche interne	sostenibilità delle misure di controllo e della gestione dei rischi



Elenco delle azioni a carattere d'obbligo e di raccomandazione previsti

D.Lgs. 18/23 e Rapporto ISTISAN 22/32:

valutazione e gestione del rischio per i sistemi di distribuzione interni



Classi	Azioni obbligatorie	Azioni raccomandate
A	PIANO DI SICUREZZA DELL'ACQUA (PSA)	
B	PIANO DI AUTOCONTROLLO	MANUALE DI CORRETTA PRASSI
C		
D	PIANO DI VERIFICA IGIENICO-SANITARIA (MONITORAGGIO)	PIANO DI AUTOCONTROLLO
E	Nessuna azione sito-specifica di valutazione e gestione del rischio, fatta salva la raccomandazione di verificare l'eventuale presenza di piombo. Tuttavia[...]	

Classe di priorità /Esempi (non esaustivi)	Azioni richieste per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interna
A	* azione a carattere d'obbligo ** azione a carattere di raccomandazione
Strutture sanitarie, socio- sanitarie e socio- assistenziali in regime di ricovero	PIANO DI SICUREZZA DELL'ACQUA (PSA)* con particolare riguardo a <u>piombo</u> e <u>Legionella</u>, mettendo in atto valutazione e gestione del rischio nei sistemi di distribuzione idrica interni all'edificio Soggetto attuatore: <i>Team</i> multidisciplinare presieduto dal <i>Team leader</i> (GIDI che può assumere le funzioni di prevenzione e controllo sulla rete idrica rivestendo la funzione di <i>Team leader</i> di PSA, supportato da consulenti professionali formati, anche strutturati in <i>team</i> e di professionisti esperti) Fasi preliminari - costituzione del <i>team</i> del PSA come gruppo multidisciplinare formato per sviluppare, attuare e gestire - individuazione del <i>team leader</i> in qualità di coordinatore del PSA - organizzazione del <i>cloud</i> come piattaforma documentale che consente archiviazione, analisi e condivisione di dati e documenti Valutazione del sistema - descrizione del sistema idrico con l'individuazione di aspetti di carattere generale e di differenziazione delle reti di distribuzione interna - individuazione delle differenti forme di eventi e/o circostanze pericolose e degli associati pericoli biologici, chimici, fisici e radiologici - valutazione del rischio sito-specifica, costruita su ciascun impianto distinguendo tra rischi più o meno significativi con una scala di priorità funzionale alle fasi successive finalizzate a definire le misure per tenere sotto controllo gli stessi rischi Gestione del sistema per il controllo dei rischi - attuazione di un piano di miglioramento in cui ciascun rischio precedentemente valutato in condizioni di "peggior scenario", cioè senza tener conto delle misure di mitigazione esistenti, dovrà essere rivalutato/riclassificato in funzione dell'efficacia di ciascuna misura di controllo esistente - attuazione del monitoraggio operativo delle misure di controllo per fornire l'evidenza, mediante una sequenza pianificata di osservazioni o misure, che le misure di controllo funzionino come previsto - attivazione di azioni correttive se vengono superati i limiti critici con l'applicazione di procedure documentate per identificare ed eliminare la causa della non conformità rilevata; impedire che la non conformità si ripeta; riportare il processo o il sistema sotto controllo - elaborazione di un piano di gestione che contempla procedure di monitoraggio e manutenzione che devono essere regolarmente seguite nella pratica quotidiana Verifica del piano - valutazione della conformità dei dati di monitoraggio per il controllo del livello complessivo di efficacia del PSA - verifiche interne ed esterne per determinare se il PSA è stato efficacemente realizzato e aggiornato - verifiche della soddisfazione dei consumatori Azioni di supporto, formazione e qualifica - attuazione di piani di comunicazione per agevolare la condivisione delle informazioni tra il personale coinvolto, portatori di interesse e popolazione - attuazione di programmi di supporto, formazione e qualifica per formare adeguatamente le figure professionali coinvolte nel PSA Revisione del PSA - revisione periodica da eseguire a intervalli di tempo prefissati o dopo modifiche importanti del sistema. Assicura regolari e necessari aggiornamenti delle procedure di valutazione e di gestione del sistema e consente, inoltre, l'introduzione di strategie di miglioramento progressivo negli aggiornamenti del sistema.

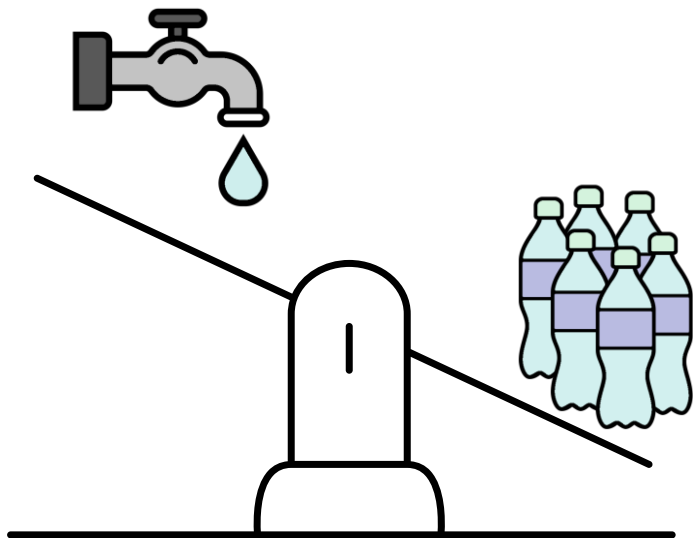
Classe di priorità /Esempi (non esaustivi)	Azioni richieste per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interna
B	* azione a carattere d'obbligo ** azione a carattere di raccomandazione
Strutture sanitarie, socio- sanitarie e socio- assistenziali non in regime di ricovero , inclusi centri riabilitativi, ambulatoriali e odontoiatrici	PIANO DI AUTOCONTROLLO* degli impianti idrici interni, con controllo minimo relativo a piombo, <i>Legionella</i> e <i>L. pneumophila</i> Soggetto attuatore: GIDI con il supporto di consulenti professionali formati, anche strutturati in <i>team</i> e di professionisti esperti <u>PIANO DI AUTOCONTROLLO*</u> - predisposizione e attuazione di un piano sito-specifico, differenziato in fasi diverse, con l'attiva partecipazione del personale e avvalendosi del supporto tecnico-scientifico di consulenti, anche strutturati in <i>team</i> ristretti e temporanei, e di strutture di controllo per campionamenti e analisi - raccolta e consultazione di documenti orientativi, metodologici definiti come "MANUALI DI CORRETTA PRASSI ** per l'implementazione di sistemi di controllo igienico per gli impianti idrici" elaborati generalmente da associazioni di settore o ordini professionale <u>Fasi preliminari</u> - identificazione del tipo di struttura e del suo proprietario, titolare, amministratore, ecc. - identificazione del GIDI e degli operatori cui competono i ruoli e le funzioni del relativo piano <u>Analisi di rischio e misure di controllo e verifica</u> - descrizione del sistema idrico sulla base di evidenze documentali e di ogni altra fonte informativa qualificata - individuazione dei pericoli e degli eventi pericolosi e valutazione del rischio - attuazione delle misure di controllo e monitoraggio, e procedure di gestione - attuazione del piano di verifica mediante ispezioni, misure in linea e monitoraggio analitico <u>Documentazione, programmi di supporto e revisione del piano</u> - gestione della documentazione - programmi di supporto, formazione e informazione <u>Revisione del piano</u> - revisione periodica da eseguire a intervalli di tempo prefissati o dopo modifiche importanti del sistema.

classe E: altri edifici pubblici e privati e condomini, non prioritari

Classe di priorità /Esempi (non esaustivi)	Azioni richieste per la valutazione e la gestione del rischio per la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interna
E	
Altri edifici pubblici e privati (condomini, abitazioni, uffici, istituti di istruzione ed educativi, attività commerciali, ecc.)	<i>Nessuna azione sito-specifica</i> di valutazione e gestione del rischio, fatta salva la raccomandazione di verificare l'eventuale presenza di piombo. Tuttavia, soprattutto nel caso particolare di grandi edifici o complessi di edifici oppure di esposizione di medio-lungo periodo di soggetti vulnerabili in ambienti di vita o di lavoro, è raccomandata l'applicazione di misure di prevenzione e controllo di carattere generale ed eventualmente l'organizzazione di un piano di autocontrollo così come indicato per le strutture appartenenti alle classi, B o C. Per grandi edifici o complessi adibiti a luogo di lavoro, come noto ai sensi del D.Lgs 81/2008, con più specifico riguardo all'art. 268 e all'allegato XLVI, dovranno applicarsi le disposizioni inerenti la valutazione di esposizione a <i>Legionella</i>.

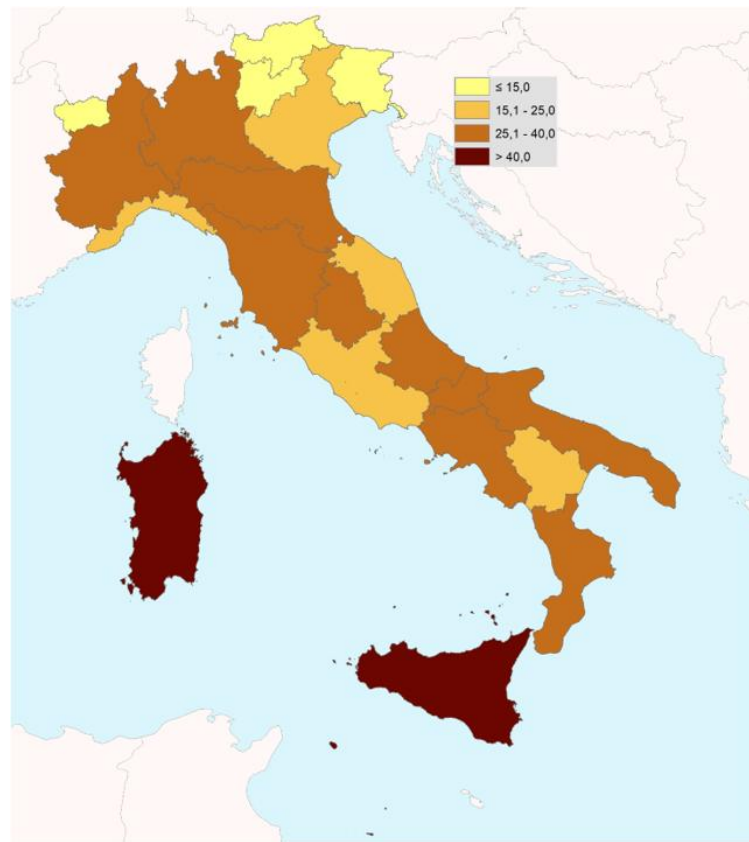
L'acqua del rubinetto: qualità e trasparenza

Acqua «del rubinetto»: la situazione in Italia



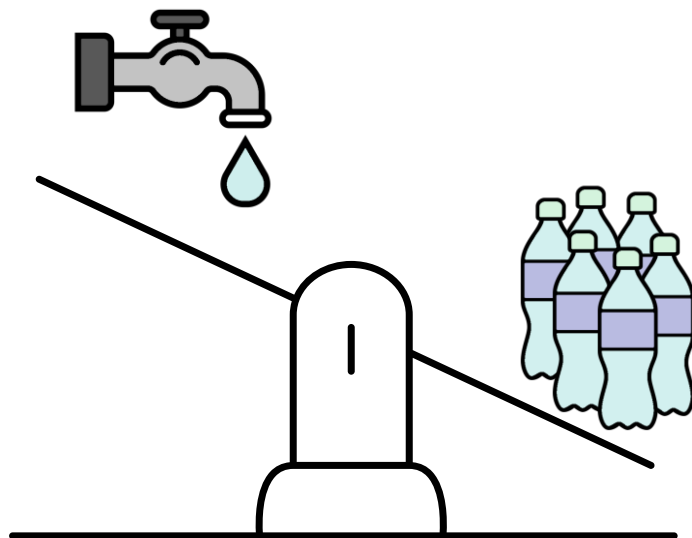
Nel 2024, 1 famiglia su 3 dichiara di non fidarsi di bere l'acqua del rubinetto

(Fonte: ISTAT - LE STATISTICHE SULL'ACQUA – 2025)



ISTAT - % di famiglie che non si fida a bere l'acqua del rubinetto
(Anno di riferimento 2024)

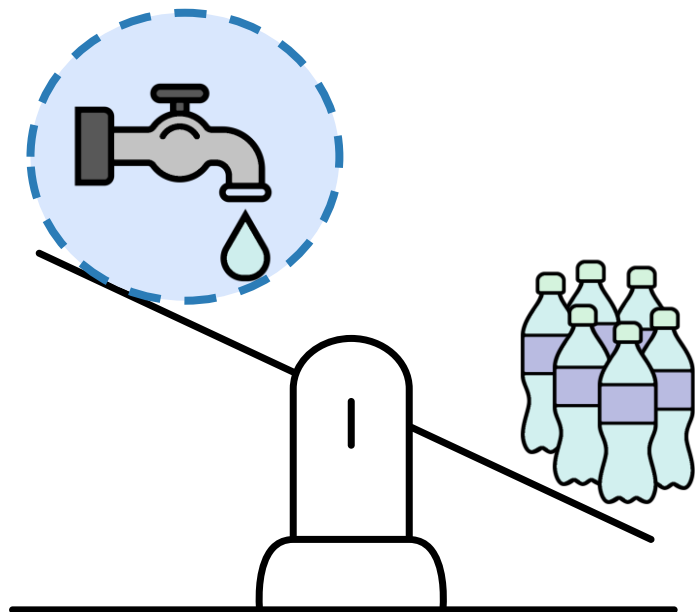
Acqua «del rubinetto»: la situazione in Italia



Nel 2024, 1 famiglia su 3 dichiara di non fidarsi di bere l'acqua del rubinetto

(Fonte: ISTAT - LE STATISTICHE SULL'ACQUA - 2025)

Acqua «del rubinetto»: i dati dell'ISS



«L'acqua potabile è sicura e controllata capillarmente nel tempo in tutto il Paese, conforme quasi nel 100% dei casi ai parametri di legge e con una gestione sicura delle non conformità»

Presidente Istituto Superiore della Sanità, Prof. Rocco Bellantone

Salute, sicurezza, risparmio e sostenibilità: l'acqua del rubinetto come scelta consapevole

«L'acqua è essenziale per il benessere del corpo e per la nostra salute: rappresenta circa il 60% del nostro peso corporeo e apporta importanti contributi di elementi minerali che il nostro organismo non è in grado di sintetizzare, ma una vasta fascia della popolazione non ne assume la quantità raccomandata di circa 2 litri al giorno per le donne e 2.5 litri per gli uomini»

Coordinatore Segreteria Scientifica dell'ISS – Prof. Graziano Onder

Consumare acqua del rubinetto permette di:



- Utilizzare una risorsa sicura e controllata

- Ridurre il consumo di acqua in bottiglia



In ambito aziendale:
attenzione alle
misure preventive
necessarie per la
gestione dei
sistemi di
distribuzione
interna



- Ridurre i costi (a livello aziendale e familiare)

- Promuovere stili di vita e abitudini più sostenibili



Qualità dell'acqua in Alfa



Alfa effettua regolarmente controlli analitici su tutti gli acquedotti in gestione secondo un piano annuale condiviso con ATS Insubria: nel 2025 sono state eseguite oltre 4.000 analisi su tutti gli acquedotti comunali in gestione



Sugli acquedotti vengono eseguite regolarmente sia analisi chimiche che microbiologiche presso il nostro laboratorio interno accreditato



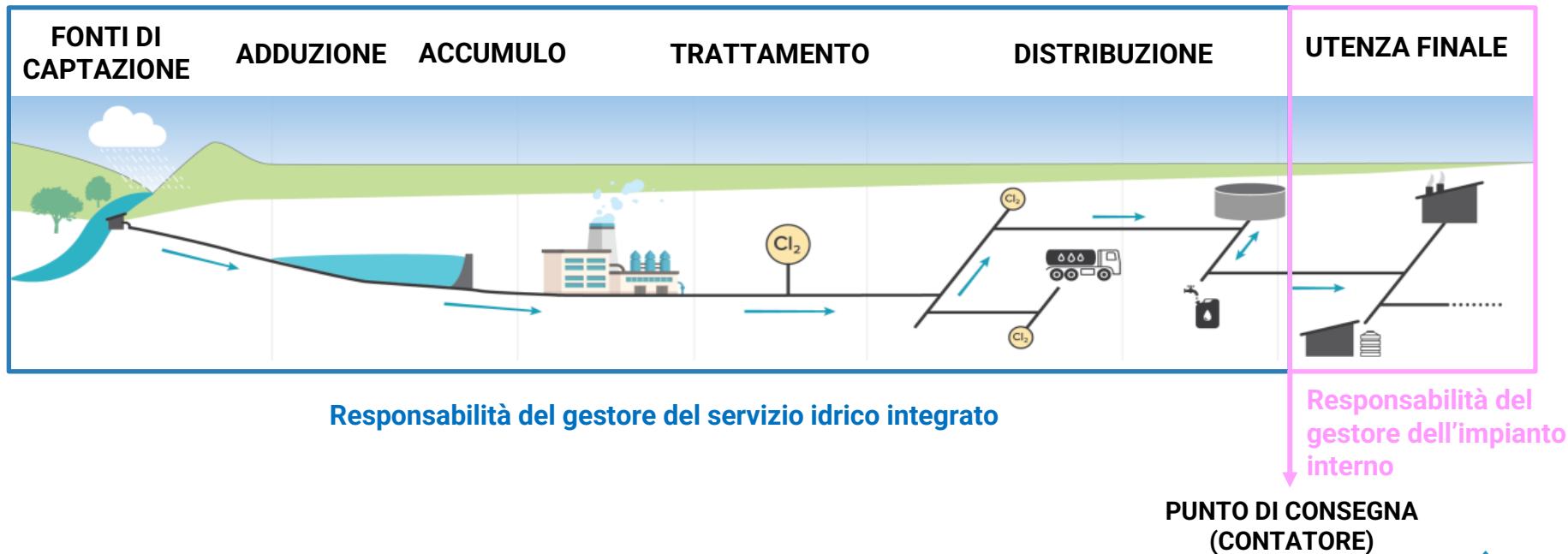
Garanzia della qualità dell'acqua erogata in rete agli utenti nel rispetto delle più recenti prescrizioni normative in merito (D. Lgs. 18/2023 e s.m.i.)



ATS Insubria svolge un proprio piano di monitoraggio (controlli esterni), secondo D.Lgs. 18/2023 e s.m.i.

Approccio di prevenzione al rischio: i Piani di Sicurezza dell'Acqua

Sono uno strumento preventivo che mira a garantire la sicurezza dell'acqua potabile lungo l'intera filiera idrica, dalla fonte di captazione fino al punto d'uso, introdotto come obbligo normativo dal D.Lgs. 18/2023 e s.m.i., recependo la *Direttiva Europea 2020/2184*



Qualità dell'acqua - www.alfavarese.it

Scopri i valori delle analisi dell'acqua del tuo comune:

- ✓ **Consulta** i valori dei parametri esaminati attraverso le analisi eseguite nei punti di controllo dislocati sul territorio provinciale.
- ✓ **Cercali** inserendo il CAP o il nome del Comune.
- ✓ **Identifica** la colonnina di interesse e apri la scheda parametri cliccando su *'Vedi l'analisi'*

[Qualità dell'acqua | Alfavarese](#)

Società Trasparente

Lavora con noi | Scuole | Whistleblowing | 🔍

alfa Chi siamo | Cosa facciamo | Servizio clienti | News e Eventi | Avvisi | Assistenza | Area riservata

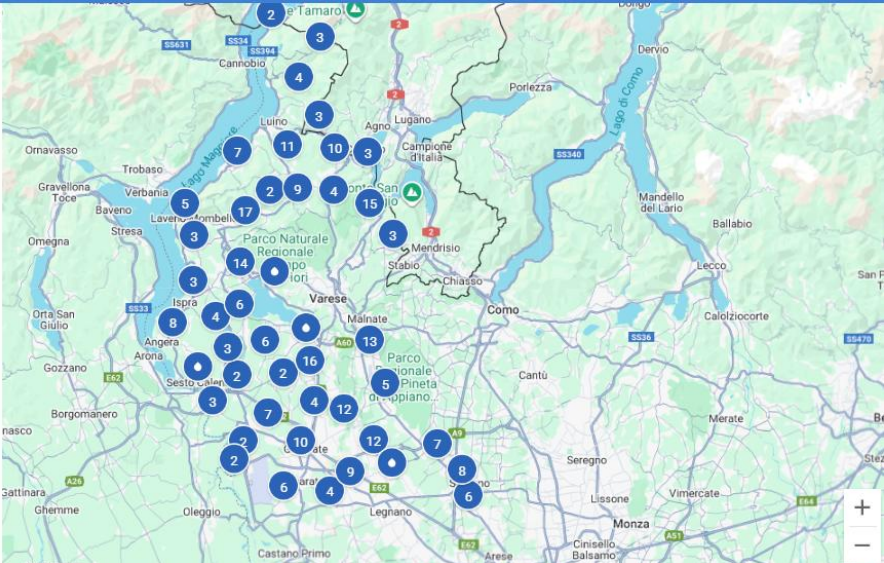
Qualità dell'acqua

Vuoi informazioni dettagliate sull'acqua del tuo comune?

Cerca per CAP o Comune 🔍

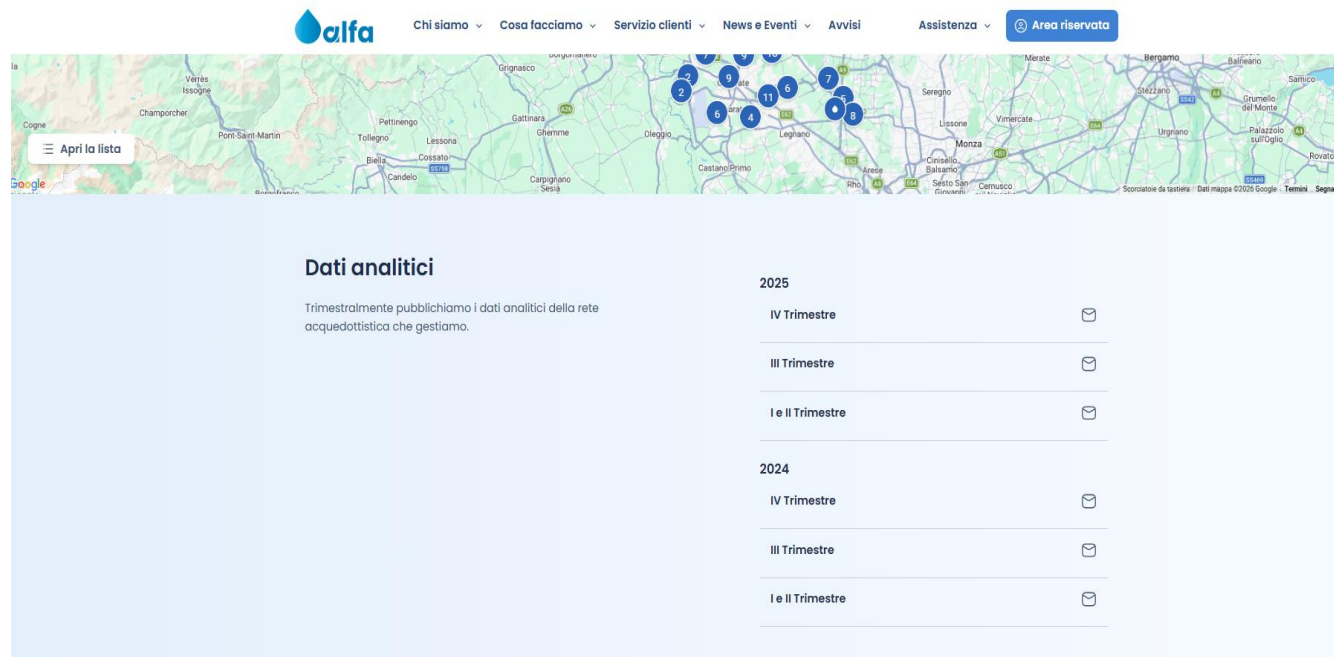
Elenco dei punti di controllo

- Colonnina stradale Via Campo dei Fiori**
Via Campo dei Fiori, 21026 Gavirate
[Vedi l'analisi](#)
- Colonnina stradale Via Rimembranze**
Via Rimembranze, 21024 Blandriono
[Vedi l'analisi](#)
- Colonnina stradale Via Walter Tobagi**
Via Walter Tobagi, 21026 Gavirate
[Vedi l'analisi](#)
- Colonnina stradale Via Gerli Arioli**
Via Gerli Arioli, 21026 Gavirate
[Vedi l'analisi](#)
- Colonnina stradale Via Garibaldi, 125**
Via Garibaldi, 125, 21009 Malgesso
[Vedi l'analisi](#)



Qualità dell'acqua - www.alfavarese.it

- ✓ Scarica liberamente tutte le analisi complete eseguite sui punti di controllo del territorio provinciale
- ✓ Dati analitici aggiornati trimestralmente
- ✓ Massima trasparenza e garanzia verso il consumatore



[Qualità dell'acqua | Alfavarese](http://www.alfavarese.it)



Alfa Srl

Via Bottini, 5
21013 Gallarate (VA)

info@alfavarese.it | 0331 226.766

www.alfanotizie.it

www.alfavarese.it



**Grazie per
l'attenzione**